



Amministrazione Provinciale di Avellino

Originale di Verbale di Deliberazione Consiliare

SEDUTA PUBBLICA del 22.07.2021 in I convocazione

N. 101 del registro

O G G E T T O

MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTENIMENTO DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA DELLA SPECIE "CINGHIALI". VOTI ALLA REGIONE CAMPANIA

L'anno duemilaventuno il giorno VENTIDUE del mese di LUGLIO alle ore 10,15 in "modalità a distanza" (come da *Disciplinare per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Provinciale in modalità telematica in attuazione delle "misure di semplificazione in materia di organi collegiali" di cui all'art. 73 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020*, adottato con Provvedimento Presidenziale n. 86 del 29.10.2020) nell'apposita sala delle adunanze "*Pietro Foglia*" si è riunito il Consiglio Provinciale in I convocazione ed in sessione STRAORDINARIA a seguito di avvisi diramati dal Presidente ai Consiglieri nei modi e nelle forme di legge.

Sono presenti ad inizio di seduta i seguenti Consiglieri:

1.	D'ANGELIS	Luigi	
2.	DE CILLIS	Giuseppe	<u>in presenza</u>
3.	DI CECILIA	Franco	<u>in presenza</u>
4.	FARESE	Raffaele Vito	<u>in presenza</u>
5.	GIAQUINTO	Girolamo	
6.	LENGUA	Caterina	
7.	MERCOGLIANO	Antonio	
8.	PELOSI	Vito	
9.	PICONE	Fausto	<u>in presenza</u>
10.	REPOLE	Rosa Anna Maria	<u>in presenza</u>
11.	SANTORO	Nicolino	
12.	SARNO	Marino	<u>in presenza</u>

Risultano assenti i Consiglieri:

1.	GIAQUINTO Girolamo	7
2.	LENGUA Caterina	8
3.	PELOSI Vito	9
4.		10
5.		11
6.		12

PRESIEDE la seduta l'avv. Domenico Biancardi Presidente della Provincia.

ASSISTE il Vice Segretario Generale Dr. Antonio PRINCIPE.

IL PRESIDENTE constatata la sussistenza del numero legale dell'adunanza, invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Il Presidente, invita il Consigliere Provinciale, Raffaele Vito Farese, a relazionare in merito all'argomento oggetto della trattazione:

"Buongiorno a tutti.

Premesso che la Provincia di Avellino avverte fortemente il disagio che la popolazione delle aree interne sta patendo a causa dell'emergenza cinghiali che hanno ormai invaso il nostro territorio in maniera del tutto incontrollata. Negli ultimi anni gli ungulati in provincia di Avellino si sono moltiplicati a dismisura diventando davvero un serio problema per tutti. Essi, infatti, si insediano ovunque e sono diventati estremamente prolifici oltre che adattarsi a tutte le condizioni ambientali.

Tutto questo causa milioni di euro annui di danni alle colture con gli agricoltori che arrivano a perdere tutto il raccolto o vigneti che vengono del tutto estirpati; ne risente la fauna che viene colpita dal fenomeno e più in generale l'ecosistema. Purtroppo c'è anche una diretta incidenza sugli incidenti automobilistici con danni ingenti alle autovetture con grave rischio anche per la sicurezza degli automobilisti che in qualche caso ci hanno anche rimesso la vita.

Per ultima, non per ordine di importanza, la presenza dei cinghiali sul territorio causa degrado urbano ed anche rischi sanitari dovuto alla loro frequentazione di svariate periferie urbane.

Per questo motivo dopo aver partecipato alla manifestazione davanti alla Prefettura in segno di solidarietà con gli agricoltori e la Coldiretti che si è fatta carica di organizzare l'incontro svoltosi con ordine alla presenza di centinaia di agricoltori e cittadini, accompagnati da uno svariato numero di fasce tricolori presenti per dare il proprio contributo e rappresentare le proprie comunità, in qualità di delegato dell'Ambiente della Provincia, per mezzo di tutto il Consiglio, la Provincia vuole dare con questo atto segno tangibile verso la problematica facendo proprie emerse e facendo voti affinché la Regione Campania adotti provvedimenti atti a mitigare il fenomeno.

Si invitano, inoltre (chiederò di inviare a tutte le amministrazioni comunali copia della presente delibera), tutte le Amministrazioni Comunali della provincia di Avellino di adottare medesima delibera da inviare alla Regione Campania.

L'emergenza richiede interventi rapini ed anche risolutivi. Per cui in particolare va richiesto alla nostra Regione di mettere in atto un'azione di monitoraggio esaustivo sulla presenza del cinghiale sul territorio campano. Quest'azione dovrà essere poi seguita da un'altra azione volta alla sterilizzazione dei cinghiali, incrementare la capacità di intervento da parte degli enti preposti sotto soprattutto il profilo della prevenzione in quanto attualmente il risultato di ciò può sintetizzarsi nel diffuso malcontento degli agricoltori, elevati i costi di gestione amministrativi ed insufficienti risultati.

Di legiferare, nel senso di autorizzare, i proprietari o conduttori a qualsiasi titoli dei fondi in cui siano stati accertati danni alle colture, all'allevamento, ai boschi, alle foreste, ai beni aziendali o alle opere di sistemazione agraria a svolgere attività di difesa del proprio territorio e delle colture in atto mediante cattura, abbattimento delle specie cinghiali svolte nella massima sicurezza e nel pieno rispetto di tutto le norme in materia.

Le autorizzazioni rilasciate dovranno essere trasmesse alla Regione nonché agli organi di polizia locale, alla Stazione dei Carabinieri Forestali, Ambientali, Agroalimentari territorialmente competenti per lo svolgimento dei necessari controlli che possono essere delegati a guardie venatorie volontarie. Infine, in modo che l'intervento possa davvero dare dei risultati positivi, si propone, come dicevo all'inizio che secondo me è l'intervento strutturale che nel tempo potrà dare i frutti che si sperano, la sterilizzazione dei cinghiali tramite esca che è una buona prassi già utilizzata all'estero, in particolare in Australia ed anche in altre parti del mondo che ha dato ottimi risultati sotto l'aspetto del decremento dell'impatto di questo fenomeno sui terreni occupati. La Coldiretti ha elaborato una proposta normativa, che mi permetto di allegare e proporre alla Regione Campania, da adottare in maniera tale da dare risposte a tutto il territorio per questo problema che è diventato ormai increscioso".

Il Consigliere Provinciale, dr. Luigi D'Angelis:

"Sarò velocissimo perché l'intervento del Consigliere Farese ha evidenziato e dettagliato in maniera molto approfondita la questione, sulla quale, mi permetto di aggiungere, rispetto ai voti da fare alla Regione un altro atto che, credo debba essere intrapreso sempre dalla Regione che come ricorderete tutti ha la competenza e quindi l'autorità sulla decisione che riguarda questa emergenza. Perché parliamo di una vera e propria emergenza. Mi riferisco oltre a questa iniziativa rispetto alla sterilizzazione che è sicuramente una soluzione potenziale molto efficace, di incrementare quella che era stata avviata, e che proprio questa Provincia aveva realizzato qualche anno fa, rispetto alla formazione dei censitori, cioè di queste figure all'interno dei cacciatori

che possono procedere all'abbattimento selettivo. Questa figura formata affiancando quella potenziale possibilità di sterilizzazione può produrre anche quest'altro risultato. Il conflitto è sempre l'ISPRA e quindi questo tipo di iniziativa formativa dei cacciatori che abbiamo già fatto perché siamo stati la prima Provincia della Regione Campania e una delle prime del Mezzogiorno a farle, questa attività è riconosciuta tra quelle possibili per la regolamentazione della presenza degli ungulati nel territorio di questa regione, ma in tutta Italia rispetto a questa storica difficoltà di dialogo che si ha tra le istituzioni e l'ISPRA che rispetto a questa materia ha una competenza definita per legge.

Va benissimo le cose che richiamava il Consigliere Farese, ma aggiungerei anche questa possibilità che la Regione riveda questa strategia sull'abbattimento selettivo che è conseguente a delle figure professionali che vanno formate e che, in numero minimo, già esistono in questa provincia, ma che sono insufficienti e quindi aumentare questa possibilità di intervento mirato anche condiviso che possa risolvere questo problema che è diventato davvero un'emergenza".

Il Consigliere Provinciale, prof. Franco Di Cecilia:

"Solo per due rapidissime riflessioni. La prima, di non circoscrivere, mi riconosco chiaramente nel documento elaborato dal Consigliere Farese e quindi concorro alla sua approvazione, e non limitare questa richiesta e questi voti che rivolgiamo alla specie Campania alla specie faunistica del cinghiale. Perché si ha notizia di danni soprattutto in Baronina, ma credo anche in Alta Irpinia, di altro tipo di fauna selvatica, loro dicono i lupi, io penso a branchi di cani nonché volpi che pure fanno la loro parte nella distruzione di pollame e colture. In secondo luogo, centra poco con questo ragionamento, dobbiamo pensare al ripotenziamento dei servizi sul territorio che sono stati a seguito della penuria di personale, di gente andata in pensione, senza aver avuto la possibilità del turnover. I servizi sul territorio ci sono, ma sono molto sulla carta. Ripeto, non in questo caso perché i benefici sarebbero relativi, ma probabilmente potenziare con la presenza di stradini, di sorveglianti potrebbe sicuramente migliorare anche questo aspetto di prevenzione".

Il Vice Presidente della Provincia, dr. Fausto Picone:

"Prima di passare al voto, ritengo che la proposta del Consigliere Farese vada integrata anche con quanto detto dal collega D'Angelis in maniera tale che l'intera delibera unitamente alla proposta di legge fatta dalla Coldiretti sia inviata ai 118 Comuni della provincia di Avellino con l'invito ad adottare lo stesso atto consiliare e trasmettere tutto in Regione Campania.

Per quanto riguarda la proposta del Consigliere Di Cecilia sulla maggiore presenza di ex stradini o persone che potrebbero sorvegliare non so se è fattibile perché è una competenza che la Legge Delrio ci ha tolto come responsabilità. Infatti, non è più di nostra competenza e la stessa competenza rispetto alla problematica dei cinghiali è venuta meno ed è stata avocata alla Regione Campania. Tanto è vero che ci stiamo apprestando ad approvare questo deliberato da inviare alla Regione Campania insieme alla proposta di legge".

Quindi, il Presidente dà lettura della proposta redatta dal Consiglieri FARESE, da inviare alla Regione Campania, integrata con quanto esposto dal Cons. D'angelis

Premesso che:

- la Regione Campania, in attuazione della Legge n. 56 del 2014, ha adottato la legge regionale n. 14/2015 recante "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190";
- la legge regionale n. 14/2015 all'art. 3, rubricato "*Funzioni riallocate alla Regione, confermate in capo alle Province e escluse dal riordino*", al comma 1 lettera a) stabilisce che sono riallocate alla Regione le funzioni di "*agricoltura caccia e pesca*" in quanto non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province quali enti di area vasta";

Considerato che:

- nel territorio provinciale, da tempo, si registra un rilevante aumento della fauna selvatica, con particolare riferimento alla specie "cinghiale";
- il fenomeno del proliferare, incontrollato ed esponenziale, di tale specie, che riesce ad adattarsi a tutte le condizioni ambientali, sta creando notevole disagio nella popolazione, soprattutto delle aree interne;

Tenuto conto che i cinghiali

- continuano a provocare danni significativi alle coltivazioni agricole, al punto le aziende spesso devono rinunciare al raccolto, ricevendo risarcimenti parziali e non soddisfattivi;
- rappresentano un pericolo per la circolazione stradale tanto da essere considerati un vero e proprio problema per l'incolumità pubblica;
- possono essere vettori di malattie, nonché danneggiare la piccola fauna e il patrimonio agro-forestale;

Riscontrato che

- i danni da fauna selvatica, secondo le statistiche elaborate a livello nazionale, sono aumentati in maniera esponenziale ed ammontano a svariati milioni di euro;
- il trend è confermato anche in Regione Campania, che ha registrato per l'anno 2019 un raddoppio del numero di richieste per danni da cinghiale, rispetto all'anno 2018, di tre province tra le quali figura anche la Provincia di Avellino;
- il numero di capi presenti, che spesso si muovono in branco, ha ormai raggiunto dei livelli insostenibili tali da determinare una vera e propria emergenza territoriale;
- che la Regione riveda questa strategia sull'abbattimento selettivo che è conseguente a delle figure professionali che vanno formate e che, in numero minimo, già esistono in questa provincia, ma che sono insufficienti e quindi aumentare questa possibilità di intervento mirato anche condiviso che possa risolvere questo problema che è diventato davvero un'emergenza".

Atteso che

- le comunità locali, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria, in special modo della Coldiretti, hanno espresso la loro preoccupazione organizzando manifestazioni volte a sensibilizzare gli Enti preposti al controllo;

Considerato che l'attività agricola è un fattore economico determinante, soprattutto per le aree interne, che va salvaguardato, poichè oltre ad essere fonte di lavoro per numerose famiglie, costituisce una risorsa fondamentale ed insostituibile per la manutenzione, la cura del territorio e del paesaggio rurale, diversamente destinato al completo spopolamento;

Ritenuto che il Consiglio Provinciale, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze, debba attivarsi a sostegno delle istanze provenienti dagli amministratori locali del territorio della Provincia di Avellino;

Visti

- le "Linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania, approvato con Delibera di giunta Regionale n. 857 del 29/12/2015;
- il "Programma di "Prelievo selettivo del cinghiale nelle aree non vocate della Regione Campania" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 547 del 12/11/2019;
-

PROPONE

Di fare voti alla Regione Campania affinché:

- **programmi**, in tempi celeri, interventi di controllo ordinari nelle aree in cui si sono registrate le maggiori criticità in termini di danni alle colture e dove si è verificato un maggior disagio sociale e alla circolazione stradale al fine di prevenire situazioni di pericolo all'incolumità dei cittadini;
- **promuova** forme di collaborazione con le amministrazioni comunali, con le associazioni di categoria del settore agricolo al fine di intervenire in maniera sistematica per risolvere il problema della proliferazione della specie degli ungulati e dei danni provocati alle attività agricole;
- **promuova** la formazione di figure specifiche finalizzate all'abbattimento selettivo per la regolamentazione della presenza degli ungulati nel territorio di questa regione;
- **dia** rapido riscontro alle continue segnalazioni di danno da parte dei territori della Provincia di Avellino.

Non essendovi altri consiglieri che prendono la parola, il Presidente, pone ai voti per alzata di mano la proposta innanzi letta;

IL CONSIGLIO

VISTA la proposta di cui sopra;

VISTO Il Testo Unico Enti Locali/d.lgs 267/2000;

VISTO lo Statuto dell'Ente

Con voto unanime

DELIBERA

- di approvare la proposta di cui all'oggetto, come sopra riportata, dando atto che le premesse, le attestazioni, i pareri acquisiti fanno parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso;

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to avv. Domenico Biancardi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Antonio PRINCIPE

Si dichiara che la presente deliberazione, è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, TUEL/
D.Lgs. N. 267/2000.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Antonio PRINCIPE

Avellino, li _____

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Tuel /D.Lgs
267/2000

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Antonio PRINCIPE

Avellino, li _____

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32 della
legge n. 69/2009 – giusta attestazione del Dirigente Responsabile.

dal _____ al _____ (oppure) il _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Antonio PRINCIPE

Avellino, li _____